

Gioventù + Sport

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 10

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Corso polisportivo a Tenero

Arnaldo Dell'Avò

La prima categorica affermazione udita quel mattino, umido, dell'apertura del corso è stata: «Il tempo? Niente paura, si tira fuori!» E giù acqua a secchi. Terminata la pioggia arriva un bel temporale, ch'è un po' da condimento al noioso grigiore, e finito il temporale il tempo di dire «beh, adesso è passato» e riprende a piovere. S'era previsto tutto ma non questo tempo dell'accidente. Organizzatori subito al lavoro per combattere l'umidità e i comprensibili musi lunghi. Piano d'emergenza! E dov'è? «Qui bisogna improvvisare con metodo», pontifica il sapientone di turno. Ventisette telefonate, mezza dozzina di prenotazioni e altrettante disdette di biglietti collettivi Tenero-Locarno, il sequestro di tutti i veicoli utilizzabili per il trasporto di persone, il tempo di organizzare i gruppi nelle nove discipline e buttar giù il minestrone preparato a dovizia dalla Dolores e dal Primo, ed ecco il corso avviato e funzionante. La formula? Semplice, prendete la lavagna dell'aula magna di un ateneo dopo una lezione-fiume di cibernetica, analizzate e interpretate quanto stà bianco su nero e avrete in tasca la soluzione.

Intanto continua a piovere e lo stregone del campo s'è dimenticato danza e litanie per richiamare il sole al suo posto: al palo anche lui assieme a quel tale del «niente paura, si tira fuori!» Alle previsioni del tempo ormai nessuno più ci crede. C'è comunque qualcuno che s'azzarda a telefonare all'Osservatorio di Locarno-Monti per chiedere notizie dell'anticiclone avvistato, pare di recente, dalle parti di Madeira o giù di lì. Risposta: «Ma, beh, sì, era ben in viaggio per le nostre parti, ma sa com'è, con la pressione bassa, la depressione... poi sa, non è mica facile viaggiare oggiogiorno, col traffico, il rientro dalle vacanze...!»

Quell'anticiclone ha tutta l'aria di fare il prezioso. Incaponito lui, incaponiti anche noi: non sarà quell'ammasso d'isobare a fermarci.

Il consiglio dei capi

Insinuante pari passo l'umidità sempre crescente, si fa strada la tetra idea di chiudere, smettere, interrompere, troncane, affogare (è proprio il caso di dirlo) l'avventura che tanto aveva entusiasmato (responsabili della meteorologia esclusi). Il lago avanza inesorabilmente e il morale rischia di far muffa. I grandi capi chiamano a consiglio i piccoli capi. Che fare? Proseguire, dicono gli uni, siamo uomini (e donne) o...? Mandiamoli a casa, fanno gli altri, ormai non riusciamo nemmeno ad asciugarli entro sabato! Il consiglio dei capi si spacca in due: da una parte i «proseguitisti» (soprannominati i «craconi») e nell'altra frazione gli «interrompisti» (definiti dagli avversari i «pappemolli»). Al termine del dibattito la spuntano gli «interrompisti» con argomenti socioigienico-umanitari; devono però accogliere alcune mo-

zioni dei «proseguitisti» circa il termine e le modalità (meteorologiche) dell'eventuale chiusura prematura del corso. La parola ora al sovrano (i partecipanti) che nel rispetto delle più genuine tradizioni democratiche respinge in blocco le proposte definendole «revisioniste». Dicono: siamo qui per fare dello sport, non per andare a casa a leggere fumetti!

Si tira fuori il controprogetto che ha tutta l'aria del compromesso storico con tutti gli annessi avanzati ed equilibrati. Se proprio il diluvio continua e se proprio l'alluvione comprime il programma polisportivo alle due sole discipline della canoa e del canottaggio, allora si può ridiscutere la faccenda.

L'indomani c'è un barlume di sole novembrino, qualche acquazzone e molta speranza. I «craconi» abbozzano sorrisetti beffardi ma son contenti (eccome!) anche i «pappemolli».

Una giornata particolare

Siamo già a metà settimana e ci si avvia ormai alla conclusione. Il sole—mai stato così bello ammirato caldo amico—spazza umidità e malumori. Adesso sì che è vita! Anche l'escursione a Cardada ha infine la sua giusta coreografia. C'è un gruppo che, trascinato dall'entusiasmo, arriva persino sul Madone; e al ritorno son volti rossi d'esaltazione e di sole montano. Non c'è tempo per il racconto, bisogna preparare la giornata ufficiale e il morale per affrontare una nuova disciplina sconosciuta magari come la canoa, la quale, in fatto di successo, straccia tutte le altre. L'impegno di tutti è immenso, l'impeto fa dimenticare beghe e rancori (frase precedentemente colta al tavolo dei monitori: «guarda che se continui a tirarmi sassate in testa, da questa non uscirà che sabbia!»). Ma il sole—che ad altre latitudini si dice sia responsabile di moti rivoluzionari—ha effetto pacificatore migliore di qualsiasi altra conferenza politica sul tema.

La giornata è particolare: arrivano quelli della radio che parleranno di noi, quelli della televisione che ci faranno vedere al Regionale, gli inviati dei giornali che riferiranno nero-su-bianco delle nostre gesta, e le personalità che contano nel nostro microcosmo poiché dovranno riferire più in alto su quel che abbiamo combinato in una settimana di polisport. Mettiamo la tovaglia bianca (di carta) che fa sempre effetto e i bicchieri di plastica invece delle grosse e capaci scodelle. Qualcuno maligna: «arriva la stampa e subito son salamelecchi...» Ma non è tutto: arriva anche il «lungo» della campagna governativa. Una visita imprevista e senza tanto cerimoniale.

Il pomeriggio è tutto polisportivo. Una girandola affascinante in riva al lago: nessuno resta inattivo e nessuno vorrebbe si fermasse mai!



Vieni sulla barchetta...



La canoa? La provo anch'io!



...eccoli

I commenti

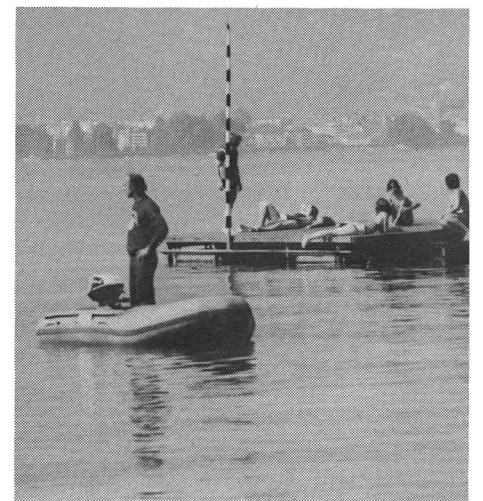
Giornale del popolo

Questo corso («un'assoluta primizia») ha dato ottimi frutti. Infatti i giovani e i loro monitori sono riusciti a portare a termine il programma preventivo nonostante il maltempo. Ogni ragazzo ha avuto la possibilità di «uscire» dalla specialità prescelta e di dedicarsi a una disciplina diversa. A dimostrazione delle notevoli possibilità che vengono offerte dal Locarnese si sono tenute delle escursioni nella regione di Cardada con pernottamento in capanna. Il programma di Cardada comprendeva, oltre alla gita, lezioni dal «vivo» di meteorologia (visto il tempo alquanto seguito), mineralogia, flora e fauna.

Il Dovere

...una novità in prima assoluta, sia ticinese che a livello nazionale, che i dirigenti del nostro movimento sportivo giovanile hanno voluto offrire alla gioventù ticinese, alla vigilia dell'inizio dell'impegnativo anno scolastico, per permetterle di svagarsi, divertirsi, informarsi, istruirsi in un ambiente particolarmente interessante, con dello sport praticato in piena libertà, in allegra camerateria, in sana atmosfera.

Un corso polisportivo, cioè aperto a ben 9 discipline, alcune già favorevolmente note e praticate, altre nuove (appena inserite nel programma di attività G+S) allo scopo d'incrementarle conferendo, nel contempo, incitamento alle rispettive società sportive perché abbiano a maggiormente



Ma dove sono andati a finire i miei canottieri?

svilupparle e a farle praticare anche se non (e tale non è lo scopo di G+S) è necessario mirare esclusivamente all'agonismo...

Popolo & Libertà

Lo scopo principale prefissosi è stato quello di incrementare la pratica dello sport nel nostro paese e, segnatamente, porre dinanzi al giovane partecipante discipline di assoluta novità quale ad esempio la canoa, onde tentare di sviluppare taluni settori sinora praticamente sconosciuti. La reazione dei giovani che, considerato il tempo inclemente hanno saputo rispondere con rimarchevole impegno, è stata oltremodo positiva. Innanzitutto si è potuto constatare come i giovani presenti si siano indirizzati con entusiasmo verso discipline cui mai si erano avvicinati, cimentandosi con serietà d'intenti.

Corriere del Ticino

Questo primo corso polisportivo ha rappresentato un validissimo esperimento sia per i giovani partecipanti, sia per i monitori. I primi si sono avvicinati ad una nuova disciplina sportiva pur continuando l'allenamento e il perfezionamento in quella per loro abituale; i monitori hanno avuto la soddisfazione di avere un'alta partecipazione e di aver saputo far fronte a situazioni impreviste e di difficile soluzione.

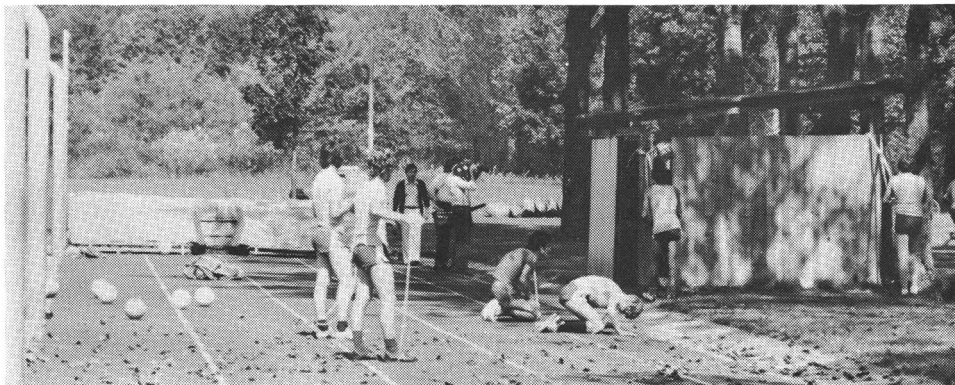
Gazzetta ticinese

Alla riuscita del primo corso polisportivo cantonale G+S Ticino hanno soprattutto contribuito i trenta monitori che hanno dimostrato, oltre alla disponibilità e alle capacità d'insegnamento, grandi doti di animatori, qualità rivelatesi molto utili e apprezzate contro i malumori di Giove Pluvio, scatenatosi nella prima parte del corso di Tenero.

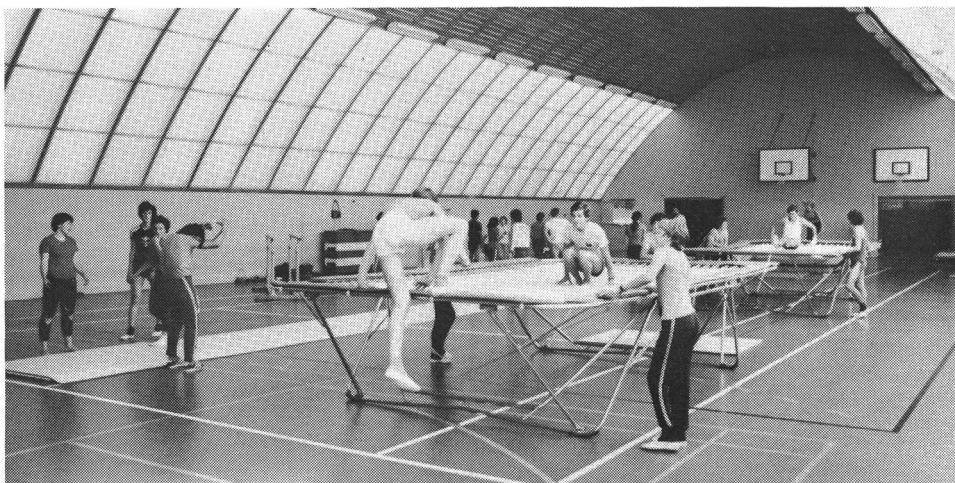
Le avversità naturali non hanno per nulla intaccato il desiderio unanime di ripetere l'esperimento; lo hanno, anzi, rafforzato.

L'Eco di Locarno

...i giovani iscritti a una determinata disciplina avevano la possibilità di cambiare sport, almeno per un giorno. Una possibilità che ha accolto i favori della maggior parte degli iscritti che hanno così potuto accostarsi a sport conosciuti magari solo attraverso il piccolo schermo. E chissà che non siano nate nuove passioni. Il corso ha così avuto un successo notevole, malgrado il maltempo, che ha accompagnato i partecipanti quasi incessantemente. La pioggia nei primi giorni ha addirittura rischiato di provocare l'inondazione



Efficienti... e non solo per il cameraman.



Ferve intensa l'attività nella palestra Sarna.



Ritmica, pallavolo, pallacanestro...

della tendopoli in cui alloggiavano i giovani. Sarebbe stato un vero disastro perché il corso avrebbe ovviamente dovuto essere interrotto... Insomma, in barba al maltempo tutto è funzionato nel migliore dei modi, con grande soddisfazione sia dei partecipanti sia degli organizzatori. E questo successo è il miglior incitamento a continuare nel perfezionamento di questi corsi polisportivi, che sono risultati particolarmente graditi dai giovani.

L'Eco dello sport

Tutti d'accordo – partecipanti e...osservatori – nel giudicare sotto molti aspetti positivi il corso polisportivo che l'Ufficio cantonale G+S Ticino ha organizzato al Centro sportivo di Tenero: anche se il maltempo ha voluto metterci lo zampino (ma lo ha fatto dappertutto) costringendo gli organizzatori, specie nella prima parte, ad adottare misure di emergenza adattando il programma previsto alle circostanze.

Positivo... perché ha innanzitutto permesso ai partecipanti di praticare lo sport preferito e, in più, di avvicinarsi, per una giornata, a un'altra disciplina non specifica e viverla per un giorno; con altri compagni, con istruttori che hanno altri settori cui dedicarsi per offrire del loro meglio alla gioventù che pensa alla propria salute in piena libertà, senza costrizioni di sorta, senza preoccupazione di emergere siccome assente la condizione di qualificarsi per eventuali competizioni. Poi ha permesso la vita comunitaria in folto gruppo facilitando amicizie e camerateria e, non da ultimo, ha dato l'occasione di conoscere il Centro di Tenero, la regione del Locarnese con le sue attrezzature sportive, e anche le bellezze e le possibilità della nota e simpatica stazione di Cardada...

Una lettera

...Anche se svoltasi al «galoppo» la visita ha lasciato in me un'impressione meravigliosa; ovunque monitori impegnati e tecnicamente ben preparati e, soprattutto, allievi ben motivati e quindi entusiasti. Nei giorni successivi alla chiusura del corso mi è stata offerta l'opportunità di discutere – con alcuni partecipanti incontrati casualmente – sulle giornate di Tenero. Tutti recano nel cuore un ricordo di una settimana vissuta in un clima di fervida camerateria sportiva, temperata dall'inclemenza atmosferica delle prime giornate e successivamente esaltata dal finale «in crescendo». Vi giunga pertanto il «grazie» (all'indirizzo dell'Ufficio cantonale G+S, n. d. r.) sentitamente cordiale delle istanze che ho avuto il piacere di rap-

presentare (Scuola federale di ginnastica e sport e Commissione federale Esperti G+S) e il plauso mio personale per il fatto che – con questa stupenda iniziativa – siete riusciti a meglio far conoscere, ai giovani ticinesi, il centro di Tenero che speriamo possa compiutamente realizzarsi nei prossimi anni.

Oscar Pelli
vice-presidente della
comm. fed. esperti G+S

Alcune cronache dei partecipanti

Trascurando il tipico riassunto formalista, il gruppo di efficienza fisica preferisce raggruppare in queste poche righe l'umorismo di squadra. Non siamo proprio riusciti a capire come mai la nostra disciplina abbia trovato difficoltà d'inserimento nel corso polisportivo di Tenero. Ogni volta ch'era sulle labbra altrui veniva storpiata e martirizzata. Alcuni dicevano infatti che noi eravamo i 13 della «deficienza fisica» e altri ancora i 13 «dell'efficienza fisica». A beneficio di questa importantissima disciplina proponiamo il cambiamento del nominativo in «tenacia sportiva».

Malgrado i lazzi poco benevoli nei nostri confronti, il gruppo di efficienza fisica è stato veramente efficiente. Neppure il cattivo tempo è riuscito a frenare il nostro entusiasmo, anzi ci ha allestito una nuova piscina economica, all'aperto, con fondale naturale: «il campo di calcio allagato» nelle cui acque piovine ci era gradito tuffarsi.

L'abbondante pioggia non è riuscita a smorzare neppure l'allegria dei due nostri simpatici allenatori i quali volendo praticare un rally su strade allagate, hanno messo fuori combattimento il furgoncino del Damiano, veicolo che giornalmente veniva comodo per trasportarci alla palestra di Gordola. Per questa loro bravura il Damiano li ha premiati consegnando ai due prodi piloti – alla fine del corso e fra gli scroscianti applausi del gruppo – un diploma su pergamena e il trofeo «Volante d'oro 1977».

Sentendoci in piena efficienza fisica, abbiamo voluto tentare l'avventura del calcio, sfidando nientepopodimeno che l'élite di questa disciplina. Colmo dei colmi: il nostro allenatore messo k.o. dall'unica rappresentante del gentil sesso di quella squadra.

Il gruppo di efficienza fisica si ripromette una clamorosa rivincita per il prossimo anno. Ritorneremo compatti e tenaci ad affrontare ogni difficoltà e a rigoderci una settimana di simpatica e perfetta armonia.

Monica

Premessa per partecipare a questo corso era il saper nuotare. Già, a causa della pioggia si correva il rischio di risvegliarsi alla mattina dalle parti delle Isole di Brissago (la tendopoli è stata a un soffio – anzi a un'onda – dall'allagamento). Durante i primi giorni il morale era un po' giù ma lo abbiamo rimontato con l'interesse per gli allenamenti. Le varie discipline hanno quindi funzionato senza troppi ostacoli.

Questo corso ha dato a ben oltre 130 giovani la possibilità di applicarsi in discipline a loro abituali e anche a discipline non molto praticate in Ticino. In generale richiedevano già una preparazione e per chi non l'aveva c'erano addetti a massaggi serali e distribuzione stampelle.

La disciplina «ritmica moderna» (in G+S «ginnastica e danza») è uno sport nuovo in tutto il Ticino. In questo corso abbiamo appreso le basi principali, le quali potranno essere sviluppate con la nostra fantasia. Per poter arrivare a un certo risultato bisogna disporre di alcune ore settimanali. Siamo state tutte soddisfatte e diciamo grazie all'ufficio G+S e arriverci all'anno prossimo.

Paola

Il corso polisportivo di Tenero può essere considerato un'esperienza positiva in quanto costituisce un valido stimolo alla pratica di sport finora quasi sconosciuti nel nostro cantone (per esempio: canoa, ritmica, canottaggio ecc.).

Il campeggio ha favorito lo spirito cameratesco che è una delle più importanti componenti alla buona riuscita di un corso del genere. Una carenza organizzativa è stata data dal fatto che la mensa non offriva sufficiente riparo in caso di cattivo tempo. A parte questo particolare di minima importanza, l'organizzazione è stata delle migliori, senza dimenticare che un corso del genere rappresenta una delle prime esperienze.

Sono quasi le quattordici, tra un quarto d'ora il treno parte, la penna s'incepta, la carta è finita, ci sarebbe ancora un «casino» di cose da dire ma il tempo stringe. Arrivederci all'anno prossimo e grazie.

Il cronista del gruppo pallavolo